

sistematiche per mettere alla luce le reliquie delle varie età sepolte nel sottosuolo della Basilica e raccogliere tutti i fatti e gli elementi che possono gettare luce sui rapporti fra i diversi monumenti e sulla storia della località.

Nelle campagne di scavi, infatti, del maggio-giugno 1916 e del marzo 1917, si è rimesso interamente in luce, con grande movimento di terra e traendo esatti rilievi di tutti gli strati archeologici, l'ambiente di villa romana decorato con pitture architettoniche d'alto interesse, esistente sotto il presbitero della Basilica e già parzialmente venuto all'aperto durante gli scavi del dott. Stieger; si sono sterrati due ambienti adiacenti ad esso e pure decorati, e si sono esplorati un colombario a due piani della età di Vespasiano, riadoperato poi in tempo più tardo, ed un altro ambiente sotto il quale si trova una tomba pagana ad inumazione.

La R. Soprintendenza ai Monumenti ha sistemato convenientemente gli avanzi scoperti, in modo che sono accessibili agli studiosi.

I risultati ottenuti appaiono di molto interesse, sia per i monumenti in sé stessi, sia per la connessione nella quale si presentano fra loro. Ma perchè la esplorazione dia utili risultati, occorre che sia continuata in tutta quella parte della Basilica in cui si osservano avanzi antichi e si estenda anche al di fuori della medesima, a cominciare dalla zona che sta dietro ed accanto all'abside della Basilica antichissima.

Quando l'esplorazione sarà completa, ed il lavoro non è privo di difficoltà, si potrà avere un'idea chiara dell'aspetto di quella località nel tempo più antico, si potranno studiare con precisione le relazioni tra i colombari e le ville e si avranno certamente fatti ed argomenti per risolvere il problema, che tuttora si agita, sulla origine del culto degli Apostoli al terzo miglio della Via Appia.

Una Basilica sotterranea scoperta presso la Stazione di Termini.

In seguito ad una frana sotto i binari della linea ferroviaria Roma-Napoli, ad un chilometro ed ottocento metri circa dalla Stazione di Termini, la Sezione dei lavori delle Ferrovie dello Stato ha intrapreso alcune opere di consolidamento. Questi lavori hanno portato alla scoperta di un monumento antico di eccezionale importanza. La Direzione delle Ferrovie ne ha avvertito subito la R. Soprintendenza agli scavi di Roma, la quale ha iniziato, d'accordo con le Ferrovie dello Stato, lo scavo del Monumento. Si tratta di un am-

biente sotterraneo in forma di basilica a tre navate, divise da pilastri con archi. Le pareti, le volte, i pilastri e l'abside sono coperti di stupendi rilievi in stucco bianco, alcuni dei quali rappresentano scene mitologiche, altri arredi di culto e motivi ornamentali.

Alla sala si accedeva da un vestibolo, anch'esso decorato con stucchi, nel quale si apriva un ampio lucernario. Tanto il vestibolo quanto l'ambiente principale hanno il pavimento di mosaico finemente lavorato. Una galleria, ancora in gran parte interrata, girava intorno a due lati del monumento e doveva condurre all'ingresso.

Fra il Ministero della pubblica istruzione, il sovrintendente degli scavi, e gli ingegneri delegati dalle ferrovie dello Stato, si presero, sin dal 30 giugno, accordi per la prosecuzione dei lavori, al fine di sterrare interamente e rendere accessibile il magnifico monumento, il che, ora, si è quasi compiuto.

Mostra di acqueforti di Frank Brangwyn alla R. Galleria Nazionale d'Arte moderna in Roma.

La mattina di giovedì 24 maggio, alla presenza di S. E. l'Ambasciatore d'Inghilterra, di S. E. il cav. Paolo Boselli, presidente del Consiglio, e di quasi tutti i Ministri presenti in Roma, si è aperta, in alcuni locali terreni, opportunamente apprestati, della R. Galleria Nazionale d'Arte moderna, la mostra delle incisioni, che il pittore Frank Brangwyn, belga di nascita, educato e cresciuto in Inghilterra, ha donato all'Italia, in segno d'ammirazione e di solidarietà, nella ricorrenza del secondo anniversario della nostra entrata in guerra.

Invitato da S. E. il Presidente del Consiglio, S. E. il Senatore Francesco Ruffini, Ministro dell'Istruzione, spiegò agli intervenuti il significato e il valore del magnifico dono. « Circa trecento fra acqueforti e litografie (comprese anche le incisioni che non si possono più ripetere, perchè le lastre ne sono state distrutte), formano la mirabile raccolta. La forte poesia del lavoro e del commercio, il fascino pittoresco di celebrati paesi, la tragica visione di Messina, distrutta dal terremoto, l'impeto eroico e sanguinoso del dolore umano nella guerra che ora si combatte per la civiltà, occupano, in modo sempre vario, la fantasia dell'artista, supremamente originale, anche se riproduce luoghi ed aspetti di vita noti e comuni nella tradizione dell'arte; vigoroso e possente nelle sue linee sicure, nei vivaci contrasti di luci e di ombre; paragonabile forse, nella sua complessività espressiva, a Rembrandt e a Piranesi; e, oltre a ciò, profondamente mo-